

APPELLO AL MONDO ACCADEMICO

INVITO ALLA PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO PER LA PALESTINA *BREAKING THE WALL*. UNIVERSITA' DI PISA, 29-30 MAGGIO 2025.

Chi vuole pensare agli eventi, deve anche saper smettere di pensare di fronte alle catastrofi. Non come se si trovasse di fronte all'incomunicabile e alla paralisi, ma come se capisse che si tratta di enunciare il segno finale di un'epoca che non può più durare. [...] La catastrofe di cui parlo è legata a un luogo. Si chiama Gaza[\[1\]](#).

Un'epoca che non può più durare. Il perché del Convegno.

Un genocidio in diretta Instagram, kit di sopravvivenza europei e miliardi di euro destinati alla guerra. Sulla popolazione palestinese si sta testando un nuovo paradigma di guerra in cui tutto il mondo sta precipitando. Nell'impunità internazionale, Israele ha il tempo di adoperare e perfezionare ogni arma: dall'intelligenza artificiale alla carestia, armi antiche e nuovissime si combinano per uno sterminio ingiusto e disgustoso. Il genocidio del popolo palestinese è la soluzione finale di un sistema orientato alla guerra. Una guerra globale, che sta ridisegnando gli assetti politici e le economie di tutti gli Stati, per profitti sordi a scapito dei bisogni di tuttə.

Siamo cresciutə in una societ  che ripudiava la guerra e in una scuola che insegnava la pace, imparando da subito a leggere le grandi guerre come sconfitte dell'umanit . Eppure ora ci troviamo di nuovo di fronte a questa opzione, che in altre parti del mondo non   mai finita, e che giorno dopo giorno risulta anche alle nostre latitudini sempre pi  normale e inevitabile. Pensiamo che in momenti come questo, la natura dei nostri saperi e i loro fini siano profondamente scossi, e che l'esito di questa turbolenza possa giocare un ruolo fondamentale, nell'una o nell'altra direzione.

Su queste basi   nato il desiderio di un Convegno per la Palestina, un'occasione di discussione per far breccia - *breaking the wall* - nella costruzione del nostro sapere. Abbiamo scoperto, grazie ai movimenti per la Palestina, che l'accademia pu  essere parte del problema, venendo piegata agli interessi delle armi e del colonialismo, ma proprio per questo vediamo in essa anche le possibili soluzioni.

Con questo appello invitiamo alla partecipazione il mondo accademico, con l'obiettivo di rafforzare ed arricchire il punto di vista di tuttə coloro che, in modi differenti, ambiscono a un'Universit  che sia alternativa al suo ruolo complice e integrato nel complesso militare-industriale e che sia effettivamente promotrice di liberazione, pace giusta, democrazia e giustizia sociale.

Quello che sta succedendo in Palestina riguarda chiunque voglia resistere ad un sistema oppressivo che fonda le sue radici nell'imperialismo, nel colonialismo, nell'oppressione patriarcale, razzista e suprematista. La questione palestinese ci impone di riflettere sulla strada che si sta spianando verso la guerra, dandoci l'opportunità di iniziare a creare impedimenti e deviazioni a partire da dove siamo e cosa facciamo. Nel caso dell'accademia la posta in gioco è alta, e riguarda le radici del nostro sapere.

Il Convegno sarà organizzato in panel caratterizzati dai diversi ambiti disciplinari: quello umanistico, scientifico, e quello sulle scienze sociali. A partire da ogni ambito del sapere vogliamo chiederci in che modo quella produzione di conoscenza è integrabile con le logiche belliciste e coloniali, e come invece può resistervi costruendo alternative.

Di seguito riportiamo le tracce dei panel su cui sono strutturati i diversi contributi del Convegno e il programma.

Academy for Palestine. La conoscenza come campo di battaglia nella solidarietà con la Palestina.

Le università e la ricerca non sono neutrali: spesso alimentano processi di militarizzazione, colonialismo e oppressione, ma possono anche essere strumenti di resistenza e solidarietà. Questo panel esplora il ruolo dell'accademia nei conflitti, interrogandosi su come il sapere venga utilizzato per sostenere sistemi di dominio o, al contrario, per contrastarli. Quali responsabilità hanno le istituzioni accademiche e come possiamo trasformarle in spazi di giustizia e liberazione? Verrà, in particolare, approfondita la formazione del complesso accademico-militare-industriale e le lotte che in questi anni ne hanno messo in discussione l'esistenza e gli interessi.

Science for Palestine. La scienza come strumento di guerra e controllo e il suo possibile uso alternativo.

La scienza e la tecnologia sono sempre più integrate nei meccanismi di guerra, sorveglianza e sfruttamento coloniale. Dall'uso dell'Intelligenza Artificiale per il controllo della popolazione all'industria militare che influenza e cattura la ricerca scientifica, fino all'estrattivismo e alla devastazione ambientale come strumenti di dominio, la Palestina rappresenta un caso emblematico di queste dinamiche. Questo panel intende analizzare il ruolo della scienza in questi processi e discutere possibili alternative per una scienza democratica e dal basso, al servizio della giustizia e della liberazione.

Humanities for Palestine. Narrazioni, memoria e resistenza

Le scienze umane e sociali sono strumenti fondamentali per comprendere e contrastare i processi di oppressione. Il colonialismo e l'orientalismo hanno costruito narrazioni che giustificano la violenza, mentre la guerra colpisce non solo i corpi, ma anche le culture, le tradizioni e la memoria dei popoli. Allo stesso tempo, le discipline umanistiche possono essere spazi di resistenza, costruzione di alternative e promozione della pace. Questo panel

esplorerà il ruolo delle scienze umane nel genocidio in Palestina, interrogandosi su come il sapere possa contribuire in maniera differente alla giustizia e alla liberazione.

Programma completo

GIOVEDÌ 29 MAGGIO

Polo Carmignani - Aula 3/4

- 11:00 - 12:00 Accoglienza
- 12:00 - 13:00 **Academy for Palestine** *Right to education in Palestine: università e scuola ai tempi del genocidio*
Collegamento con l'**Università di Birzeit**
- 13:00 - 14:30 Pausa pranzo
- 14:30 - 15:30 **Science for Palestine** *Tecnologia, guerra e intelligenza artificiale: Israele come paradigma della scienza capitalista*
Dibattito con **Riccardo Angius** (Dublin City University) e **Daniela Tafani** (Università di Pisa)
- 15:30 - 16:30 **Science for Palestine** *Ecologia, estrattivismo e genocidio*
Approfondimento a cura di **ReCommon** e **Mazin Qumsiyeh** (Bethlehem University)
- 16:30 - 17:00 Coffee Break

17:00 - 18:00 **Academy for Palestine** *Voci dalle lotte*
Incontro con **National Students for Justice in Palestine** (USA) e **Giovani Palestinesi d'Italia**

18:00 - 19:30 **Science for Palestine** *Prospettive ed esperienze per una scienza democratica dal basso*

con **Science for the People Italia**, **Elisa Lello** (Università di Urbino) e **Sara Giordano** (Kennesaw University)

VENERDÌ 30 MAGGIO

Polo Carmignani - Aula 3/4

11:00 - 13:00 **Academy for Palestine** *Finanziamenti europei alla ricerca ed economia di guerra: il complesso accademico-militare-industriale e il boicottaggio*

Approfondimento con **Giacomo Marchetti** (ricercatore indipendente, Rete nazionale antisionista e anticolonialista per la Palestina), **Leonardo Bargigli** (Università di Firenze) e **Danilo Aceto Zumbo** (Università Roma Tre)

13:00 - 15:00 Pausa pranzo

15:00 - 16:30 **Humanities for Palestine** *Pensare durante Gaza: storia, diritto e filosofia di fronte al genocidio*

Dibattito con **Vladimir Safatle** (Università di São Paulo), **Federico Oliveri** (Università di Pisa) e **Federica Stagni** (Scuola Normale Superiore Firenze)

16:30 - 17:00 Coffee Break

17:00 - 18:00 **Academy for Palestine** *Per una conoscenza situata nella lotta*

Presentazione dossier Inedito sugli accordi di Unipi con l'industria bellica a cura di **Studentə per la Palestina Pisa**

18:00 - 19:30 **Humanities for Palestine** *Giornalismo, Informazione e Narrazioni: la contesa per la verità*

Dibattito con **Sergio Cararo** (Forum Palestina), **Romana Rubeo** (Palestine Chronicle) e **Radio Onda d'Urto**

[\[1\]](#) Lezione inaugurale tenuta da Vladimir Safatle presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di São Paulo il 3 aprile 2024.